

NOTA STAMPA

Poste Italiane comunica che oggi 7 maggio 2019 viene emessa dal Ministero dello Sviluppo Economico una busta postale ordinaria appartenente alla serie tematica "IL SENSO CIVICO", dedicata alla Fondazione Banco Alimentare, nel 30° anniversario della istituzione, relativo al valore della tariffa B pari a 1,10€.

Tiratura: cinquantamila esemplari

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in offset, su carta bianca tipo 2 da 100g/mq.

Bozzetto: progetto grafico a cura della Fondazione Banco Alimentare e ottimizzazione del Centro Filatelico della Direzione Officina Carte Valori e Produzioni Tradizionali dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

Caratteristiche: il recto della busta postale reca, in alto a destra, entro un riquadro fluorescente, l'impronta di affrancatura, con simulazione di dentellatura, che interpreta il generoso atto di donazione di una parte della propria "spesa" per rispondere al bisogno di quanti vivono nella povertà. In basso è riprodotto il logo del 30° anniversario dell'istituzione della Fondazione Banco Alimentare.

Completano l'emissione le date "1989 2019", la scritta "ITALIA" e l'indicazione della tariffa B.

Sotto l'impronta di affrancatura, quattro righe continue destinate all'indirizzo del destinatario.

L'interno della busta riproduce, su un fondo di colore blu, l'emblema della Repubblica Italiana e la scritta "MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO" ripetuti a tappeto per l'intera superficie.

L'annullo primo giorno di emissione è disponibile presso l'ufficio postale di Milano 49.

Il francobollo ed i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi, possono essere acquistati presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli "Spazio Filatelia" di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma 1, Torino, Trieste, Venezia, Verona e sul sito poste.it.

E' stato realizzato anche un folder in formato A4 a due ante contenente una busta annullata e una nuova al costo di 12€.

Testo bollettino

Il 2019 è una grande data per la storia di Banco Alimentare in Italia: sono passati 30 anni dalla sua fondazione, e dall'incontro tra il Cavalier Danilo Fossati, proprietario della famosa azienda alimentare Star, e Monsignor Luigi Giussani, sacerdote e fondatore di Comunione e Liberazione.

Si sa, esistono incontri che cambiano la vita. Ed è questo il caso. Due uomini seduti uno di fronte all'altro; due persone così diverse, ma consapevoli di camminare nella stessa direzione. Un solo sguardo. Uno sguardo che diede la spinta alla nascita di una grande rete di solidarietà.

Ma procediamo con ordine. Tutto ebbe inizio quando un piccolo gruppo di persone decise di replicare in Italia una esperienza da cui erano rimasti fortemente colpiti in Spagna: il Banco dos Alimentos di Barcellona. Una organizzazione che recuperava gli alimenti destinati a diventare spreco per donarli a chi si trovava in difficoltà. Da qui l'idea di replicare un analogo progetto anche in Italia. Ma occorre trovare le risorse per il primo magazzino, augurandosi di riuscire a riempirlo presto di eccedenze, salvate dallo spreco.

Forse è la Provvidenza. Così, il sacerdote incontrò il Cav. Danilo Fossati, imprenditore di successo e classico lombardo tutto lavoro. Nonostante la ricchezza, Danilo confidò a Don Giussani di essere profondamente tormentato: era scandalizzato dalle tonnellate di cibo sprecate ogni anno. "Non è possibile che si mandino alla distruzione prodotti ancora perfettamente commestibili di fronte ai tanti che, anche in Italia, soffrono la fame. Per me è una bestemmia!". Desiderava sostenere un'opera che combattesse lo scandalo dello spreco e aiutasse i poveri. Lo desiderava per dare un senso alla sua attività imprenditoriale e, quindi, alla sua vita. Don Giussani ne rimase estremamente colpito: "Poche volte mi era capitato di incontrare un potente che scegliesse di dare senza chiedere nulla in cambio e mai avevo conosciuto un uomo che desse senza voler apparire".

Era il 1989 e l'anno successivo Banco Alimentare avrà il suo primo magazzino. E non poteva essere altrimenti. Sarebbe stato impossibile, infatti, per due come loro, vedersi, chiacchierare e non immaginare che da questo colloquio sarebbe scaturita una nuova e straordinaria iniziativa.

L'attività iniziò in un magazzino di Meda, in provincia di Milano, e il primo recupero di eccedenze fu un pallet di Fernet Branca. Solo pochi giorni dopo, però, vennero scaricati 50 bancali di conserve di pomodoro e legumi: fu una festa! Alla festa si unirono nel tempo amici di altre regioni e l'apertura di nuove sedi Banco Alimentare, dapprima Imola e via via fino ad arrivare alle attuali 21 sedi dislocate su tutto il territorio nazionale e coordinate dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus.

È il 2019. Ed è da 30 anni che la Rete Banco Alimentare recupera ogni giorno alimenti ancora buoni che sarebbero destinati alla distruzione, perché non più commercializzabili: salvati dallo spreco, riacquistano valore e diventano risorsa per chi ha troppo poco.

In un anno, le tonnellate di alimenti raccolti e distribuiti alle circa 8.000 strutture caritative che aiutano i poveri in Italia sono 80.000. Di queste, oltre 8.000 tonnellate vengono donate da milioni di italiani durante il più grande evento di solidarietà in Italia: la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, che si svolge dal 1997 l'ultimo sabato di novembre.

Dal 2003, con l'approvazione della Legge "del Buon Samaritano" si è potuto dare vita al Programma Siticibo grazie al quale, ogni anno, si recuperano circa 1.300.000 piatti pronti di cibo cotto dalla ristorazione organizzata, mense aziendali e mense scolastiche, oltre a 300 tonnellate di pane e frutta. Dallo scorso 2016 con l'entrata in vigore della Legge n 166, cosiddetta legge Gadda, per Banco Alimentare si sono aperte nuove fonti di approvvigionamento, come la ristorazione sulle navi da Crociera.

Tutto ciò è possibile grazie al lavoro quotidiano di 1.800 volontari.

Andrea Giussani
Presidente Fondazione Banco Alimentare Onlus